



PERCORSO PREPARATORIO DI RIFLESSIONE E PREGHIERA

**sul messaggio del Santo Padre Francesco
per il 2023**

a cura di



DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

Oggi, giorno più libero dai tanti impegni, mi regalo il tempo per leggere il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei Poveri che si celebrerà domenica prossima. Una lettura tranquilla, attenta a quanto lo Spirito mi suggerisce. Inizio, così, un percorso che mi aiuti ad arrivare pronto domenica prossima nel trasformare tutto in preghiera e in decisioni per la mia vita.

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE



Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza del povero. Eppure, non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci. Domenica 19 novembre ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri.



- mi rendo conto di questo fiume in piena? Come posso farlo meglio e in maniera più continuativa?
- sono convinto che mi occorre il suo dono per sostenere un impegno vero di vicinanza ai fratelli più poveri? Come posso chiederlo?
- ...



Padre buono, rendimi segno fecondo della tua misericordia. Sostieni il cammino personale e quello comunitario perché, nell'apertura sincera ai poveri, diventiamo discepoli fedeli del Cristo tuo Figlio. Amen.

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2023



«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). Questa Parola ci aiuta a cogliere l'essenza della nostra testimonianza. «Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia» (4,5). Il ricordo non si limita a un semplice atto della memoria o a una preghiera da rivolgere a Dio ma fa riferimento a gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia.



- mi interrogo sulla qualità della mia testimonianza al Vangelo e dove trovo la sua essenza, le cose importanti che non possono non esserci? Come posso collegare sempre meglio testimonianza e occhio puntato sul povero?

- mi so lasciare provocare dalla necessità di produrre *atti concreti* o mi accontento della sola riflessione? Come posso fare per tenere uniti questi due momenti?
- ...



Padre misericordioso, scuotimi dal torpore che mi lascia ad occhi chiusi davanti al tuo volto specchiato in quello dei fratelli più poveri. Aiutami a ricordare e a pregare. Ma rendimi capace di farmi concretamente gesto di amore, senza paura di perdere qualcosa ma con l'entusiasmo di incontrarti nell'altro. Amen.

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2023



«Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero portalo a pranzo insieme con noi.» (Tb 2,1-2). Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. D'altronde, se intorno all'altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!



- mi sforzo di vivere l'eucaristia della domenica come partecipazione ad un banchetto che mi rende davvero fratello o sorella in Cristo con chi condivide con me quel pane donato? Come posso approfondire il dono di *fraternità* che vivo nella Messa?
- mi lascio provocare fortemente e in profondità dall'auspicio che Papa Francesco propone in questa *Giornata Mondiale dei Poveri*, anche in riferimento ad aprire la porta di casa ai più fragili? Come posso agire in maniera coerente e prudente?
- ...



Padre fonte di ogni dono, grazie della possibilità di cibarmi del corpo del Figlio tuo. Grazie perché non lo doni solo a me ma a tutti, rendendoci così davvero fratelli. Aiutami a vivere la fraternità nella preghiera e nella vita per essere degno discepolo di Gesù. Amen.

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023



Tobi, nel momento della prova, scopre la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri. Insomma, quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. Ognuno è nostro prossimo.

Non importa il colore della pelle, la condizione sociale, la provenienza... Se sono povero, posso riconoscere chi è veramente il fratello che ha bisogno di me. Siamo chiamati a incontrare ogni povero e ogni tipo di povertà, scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere.



- mi interrogo sulla disponibilità ad adottare stili di vita impostati sulla *povertà* o questa scelta mi fa paura? Come posso educarmi passo a passo ad uno stile così profondo?
- mi lascio interpellare dal fatto che ogni persona è mio prossimo, anche quelli che mi infastidiscono di più? Come posso arginare la tentazione del distacco e della separazione?
- ...



Padre santo, mi rendo conto di quanto ingombro di me sia il mio cuore, di quanta attenzione faccia per le cose che possiedo, per garantirmi da me. Aiutami a guardare ai fratelli più poveri per poter scoprire l'importanza di sentirmi povero, di fare scelte di essenzialità, di spogliare il mio io per avvertire il bisogno di te, unico tesoro della mia vita. Amen.

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2023



Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano.



- mi fermo davanti al fratello che vive fragilità e povertà, oppure mi accontento solo di lasciarmi commuovere da immagini passeggera? Come posso imparare a farmi relazione con chi è nel bisogno?
- mi lascio interpellare dalla sfida di superare la delega per *coinvolgermi in prima persona*? Come posso superare gli ostacoli che ancora incontro?
- ...



Padre meravigliosamente capace di amare, aiutami a diventare relazione con tutti i fratelli, specialmente con coloro che sono più fragili e hanno maggiore bisogno di sentire nel mio calore la dolcezza del tuo amore. Amen.

SABATO 18 NOVEMBRE 2023



È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro. Il Libro di Tobia ci insegna la concretezza del nostro agire con e per i poveri. È una questione di giustizia che ci impegna tutti a cercarci e incontrarci reciprocamente, per favorire l'armonia necessaria affinché una comunità possa identificarsi come tale. Interessarsi dei poveri, quindi, non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà. In tal modo, "non distogliere lo sguardo dal povero" conduce a ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso e valore a tutta la vita cristiana.



- mi sento coinvolto, anche poco, da questa *retorica*? Come posso fare per uscire da essa ed entrare in relazione con i poveri?
- mi lascio interpellare dalla richiesta di vivere una carità che manifesta e realizza la giustizia? Come posso tenere insieme le due cose nelle scelte concrete che compio, nelle relazioni, nei servizi che rendo?



Padre, aiutami a considerare i poveri come persone che hanno volti e storie segnate dal tuo amore. Aiutami ad entrare in relazione con loro e così a manifestare la tua vicinanza al loro momento di difficoltà. Rendimi misericordioso, capace di mai allontanare il mio sguardo dal fratello che tu mi fai incontrare. Amen.

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023



«Ora capisco che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze, edificarsi nei minimi atti di virtù che vediamo praticare, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare chiusa in fondo al cuore: "Nessuno, ha detto Gesù, accende una fiaccola per metterla sotto il moggio ma la si mette sul candeliere, affinché illumini tutti quelli che sono nella casa". Mi sembra che questa fiaccola rappresenti la carità che deve illuminare, rallegrare non solo coloro che sono a me più cari, ma tutti coloro che sono nella casa, senza eccettuare nessuno» (S. Teresa di Lisieux).



Oggi non mi faccio domande, ma mi lascio avvolgere dalla profondità di queste parole, rileggendole più volte in silenzio.



Santa Teresina, la Chiesa ha bisogno di far risplendere il colore, il profumo e la gioia del Vangelo. Aiutami ad avere fiducia nel grande amore che Dio ha per noi e per me, perché tutti possiamo amare Lui e in lui ogni fratello senza mai distogliere lo sguardo da ogni povero che incontriamo. Amen.



PRESENTAZIONE DEL MESSAGGIO

di Benedetta Capelli – giornalista
su *Vatican News* on line del 13.06. 2023

Lo sguardo di un povero cambia direzione alla vita di chi lo incrocia ma bisogna avere il coraggio di restare su quegli occhi e poi agire aiutando, non secondo le nostre necessità o il nostro volerci liberare dal superfluo, ma in base a quello che serve all'altro. È il concetto che sottende il messaggio del Papa per la settima Giornata mondiale dei poveri, il prossimo 19 novembre, "segno fecondo - scrive Francesco - della misericordia del Padre".

Nel messaggio sul tema: "Non distogliere lo sguardo dal povero", richiamo al Libro di Tobia, il Papa offre una lettura della realtà che nasce dal riconoscere nel più fragile "il volto del Signore Gesù", al di là del colore della pelle, della condizione sociale e della provenienza. In lui c'è un fratello a cui andare incontro, "scuotendo da noi l'indifferenza e l'ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere". Una lettura che nasce anche dal "fiume di povertà" che attraversa le nostre città e diventa sempre più grande "fino a straripare". "Quel fiume - scrive Francesco - sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte".

I poveri, immagini che possono commuovere

La realtà che viviamo, sottolinea il Papa, è segnata dal volume troppo alto del richiamo al benessere e quindi dal silenziare le voci dei poveri. "Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso". Tra parentesi viene messo ciò che fa soffrire, si esalta la fisicità come meta da raggiungere, la realtà virtuale si confonde con la vita reale. "I poveri - scrive il Vescovo di Roma - diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione". Eppure la parabola del buon samaritano, sottolinea Francesco, interpella il presente e "coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano".

Agire di fronte ad una politica inefficace

Richiamando il paragrafo 6 della *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, scritta 60 anni fa, il Pontefice ricorda che c'è ancora tanto lavoro da fare per assicurare una vita dignitosa a molti, perché quelle parole di Papa Roncalli diventino realtà, "anche attraverso un serio ed efficace impegno politico e legislativo!". Francesco auspica che si sviluppi "la solidarietà e sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell'impegno volontario di dedizione ai poveri" di fronte alle inadempienze della

politica nel servire il bene comune. Insomma, non stare a guardare, in attesa di ricevere qualcosa "dall'alto", "chi vive in condizione di povertà - scrive il Papa - va anche coinvolto e accompagnato in un percorso di cambiamento e di responsabilità".

Le nuove povertà

Nel messaggio di Francesco lo sguardo si allarga ai nuovi poveri. Ricorda i bambini che vivono un presente difficile e vedono il loro futuro compromesso a causa della guerra. "Nessuno - scrive - potrà mai abituarsi a questa situazione; manteniamo vivo ogni tentativo perché la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell'impegno per la giustizia e il dialogo". Nel cuore del Papa anche chi di fronte al "drammatico aumento dei costi" si vede costretto a scegliere tra il cibo o le medicine, da qui l'invito ad alzare la voce perché sia garantito il diritto di entrambi i beni, "in nome della dignità della persona umana".

Il lavoro disumano e i giovani "falliti"

Dunque, bambini, famiglie ma anche i lavoratori costretti ad un trattamento disumano con una paga insufficiente o con il peso della precarietà, o "le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza". Forte anche la preoccupazione per i giovani, "quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi 'inconcludenti' e 'falliti'". "Aiutiamoli a reagire - è l'invito del Papa - davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un'identità forte e generosa".

I "vicini di casa"

Volti, storie, cuori e anime: sono questi i poveri per Papa Francesco che esorta a condividere con loro la mensa della propria casa nel segno della fraternità pur riconoscendo l'attenzione costante e la dedizione di molti "vicini di casa" che non sono "superuomini" ma persone capaci di ascoltare, dialogare e consigliare. "La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda". "Non distogliere lo sguardo dai poveri conduce ad ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso a tutta la vita cristiana". In conclusione, citando santa Teresa di Gesù Bambino a 150 anni dalla sua nascita, Francesco ricorda che "tutti hanno diritto a essere illuminati dalla carità" e chiede di mantenere lo sguardo sempre fisso sul volto umano e divino di Gesù.

